

Karl Marx - Friedrich Engels
L'uso di fustigare i soldati¹

«Neue Oder-Zeitung» n. 405
31 agosto 1855

× *London*, 28 agosto. Vi è un'istituzione dell'esercito britannico che è sufficiente a caratterizzare la classe da cui proviene il soldato britannico. Intendiamo la *pena della fustigazione*. Le pene corporali non esistono più nell'esercito francese, prussiano e in parecchi eserciti minori. Perfino in Austria, dove la maggior parte delle reclute è composta da semibarbari, si tende evidentemente ad abolirle; recentemente per esempio è stata radiata dal codice militare austriaco la pena di passare per le bacchette. In Inghilterra, invece, il «cat-o'-nine-tails» (il gatto a nove code) è mantenuto in piena efficienza – uno strumento di tortura che non è certo inferiore al knut russo. Ogni volta che nel parlamento si è parlato di riformare le leggi marziali, tutti i vecchi pennacchioni difendevano il «gatto» a spada tratta, e nessuno più appassionatamente che il vecchio Wellington. Per essi, un soldato non fustigato era un essere inconcepibile. Il coraggio, la disciplina e l'invincibilità erano ai loro occhi gli attributi esclusivi di uomini che portano sul dorso le cicatrici di almeno 50 colpi di frusta, come un tempo gli uomini del seguito portavano l'arme.

L'unica riforma è stata la riduzione del numero delle frustate a 50. L'efficacia di questa riforma si può desumere dal fatto che circa una settimana fa, ad Aldershot, un soldato semplice è spirato poco dopo aver ricevuto 30 frustate. In tale occasione fu adottato il metodo, che gode di larga popolarità, di impregnare d'orina il gatto a nove code. L'applicazione dell'orina alla piaga aperta e sanguinante è una ricetta infallibile per far impazzire il paziente di dolore. Il gatto a nove code non è soltanto uno strumento di tortura, ma lascia anche cicatrici indelebili, marchia un uomo per tutta la vita. Perfino nell'esercito inglese una tal marchiatura è un'onta perpetua. Il soldato fustigato diventa inferiore ai suoi compagni. Eppure il codice militare britannico stabilisce che di fronte al nemico la pena consiste quasi esclusivamente nella fustigazione, e così quella stessa pena, che i suoi fautori esaltano come l'unico mezzo per mantenere la disciplina in determinate circostanze, è il mezzo più infallibile per distruggere la discipli-